



COMUNE
DI BOLOGNA

Settore
Territorio e Urbanistica

 **Bologna. Città che cambia**

b o l o g n a
s i f a i n
s e t t e

sabato 10 novembre ore 10.00

Ingresso Parcheggio Staveco, viale Panzacchi 10

Trekking verso la collina

Gita guidata a piedi a cura del Quartiere Santo Stefano,
con la collaborazione dei Quartieri Savena e Saragozza, CAI, Fondazione Villa Ghigi, Trekking Italia

Questo l'itinerario previsto:

- Ex Caserma Staveco (visita all'interno del compendio)
- Via S. Mamolo
- Via Codivilla
- Parco di San Michele in Bosco
- Piazzale Bacchelli
- Fonte Remonda

Durante la visita si prega di seguire i percorsi segnati.


2007 COMUNE DI BOLOGNA
**PIANO
STRUTTURALE
COMUNALE**


FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
IN BOLOGNA

 **urban
center
bologna**
Voltone del Podestà 1/L
lun - ven 15.00 - 20.00
sab - dom 10.00 - 13.00 / 15.00 - 20.00

Città della Collina

Un nuovo statuto

Con Città della Collina si intende affermare una nuova identità per la parte del territorio bolognese che ha subito un processo di progressiva riduzione e privatizzazione degli usi (quasi solo residenza), rompendo i tabù (congelamento dello stato attuale) e individuando un diverso statuto dell'abitabilità. Quindi: ricostruzione di un sistema di connessioni e nodi (corridoi, sentieri, stazioni, parcheggi) che diversifichi e qualifichi l'accessibilità urbana e metropolitana; individuazione di luoghi da progettare come raccordi-parco con le aree densamente urbanizzate; creazione di un mosaico di ambienti ecologici, agricoli e periurbani disponibili a diverse pratiche d'uso degli abitanti metropolitani.

La collina oggi è una sorta di giardino recintato, non percorribile. Il primo obiettivo è riaprirla, non in maniera omogenea ma con attenzione alle forme, ai materiali, ai contesti. Quindi approdi e attraversamenti.

SS. Annunziata - ex Staveco – S. Michele in Bosco



Vista a volo d'uccello dell'area ex Staveco con in primo piano, a sud, il complesso di San Michele in Bosco

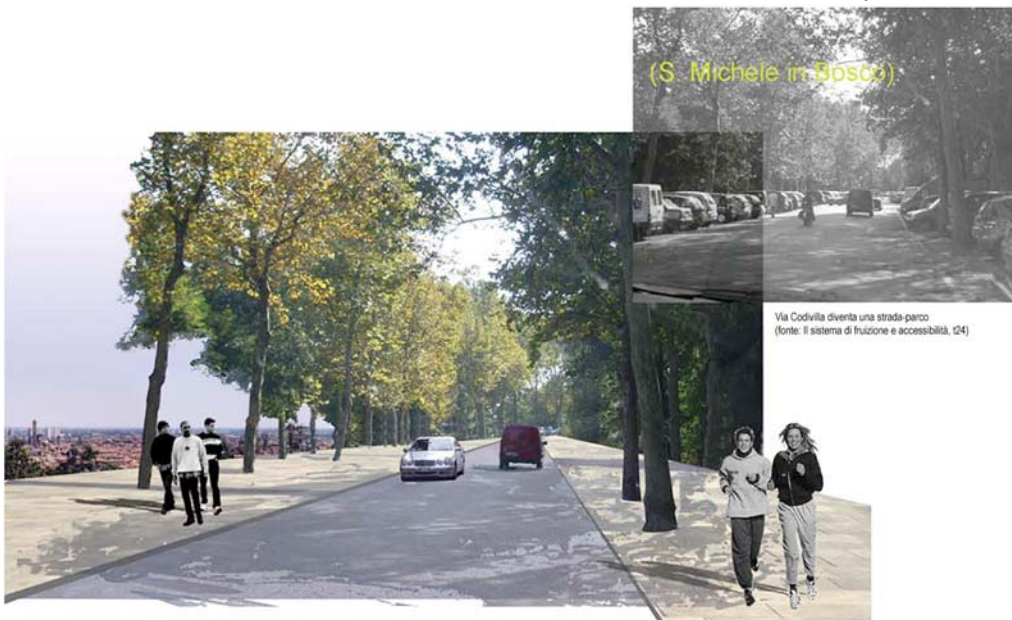
Il complesso S. Annunziata – ex Staveco è il luogo principale della Città della Collina. Infatti il progetto più significativo e simbolicamente importante, che costituisce un'occasione praticamente unica per una profonda riforma del rapporto diretto tra Bologna e la collina è il recupero del complesso militare affacciato sui viali di circonvallazione che, dalla piazza di porta San Mamolo (comprese le mura di porta D'Azeglio) arriva alla piazza di porta Castiglione, delimitato da via San Mamolo, via Codivilla e via delle Rose, via Castiglione. Le aree direttamente interessate alle trasformazioni sono soprattutto quelle delle caserme S. Mamolo e D'Azeglio e la Staveco.

Il primo aspetto da affrontare è il valore di testimonianza storica, tipologica e ambientale degli edifici oggi esistenti: occorre definire quali siano da restaurare e da ristrutturare, quali da demolire. I volumi residui o ripristinati potranno ospitare attrezzature di interesse collettivo e generale (scuole, terziario pubblico) o servizi privati (attività di tipo terziario). Particolare cura dovrà essere prestata alla progettazione del verde, affinché i nuovi spazi stabiliscano una continuità con quelli già esistenti dalla parte della collina.



"Area ex Staveco: una chiave d'accesso alla collina" ipotesi dal "Quaderno dei progetti per la collina del territorio bolognese" di F. Fernandez, L. Calvet Arquitectes

All'interno del Piano strutturale di Bologna il ruolo individuato per il complesso ex-militare S. Annunziata – Staveco, assieme al convento di San Michele in Bosco ed all'istituto ortopedico Rizzoli è determinato dal fatto che le trasformazioni della parte di città inclusa in questo



Ambito devono realizzare, nel loro insieme, una nuova porta di accesso alla collina, mediante la rifunzionalizzazione e il recupero degli edifici di interesse storico per la realizzazione di nuove attrezzature e spazi di uso collettivo, secondo le strategie della Città della Collina. All'interno del perimetro del complesso di S. Annunziata - StaVeCo deve

"Via Codivilla diventa una strada parco" esplorazione progettuale tratta da "Collina del territorio bolognese: proposta di linee guida e orientamenti" coordinamento Jornet, Llop, Pastor Arquitectes e Tasca studio

essere realizzato un sistema di verde pubblico e fruibile che realizzi la connessione tra il viale Panzacchi, la via Codivilla e il parco pubblico di San Michele in Bosco e dell'Istituto Rizzoli. La quantità di verde realizzabile sarà valutata in sede di progettazione del piano attuativo in relazione agli obiettivi di tutela degli edifici e del contesto nel suo complesso; orientativamente si può considerare che avrà un'estensione pari a circa 4 ettari.



Altre suggestioni di usi pubblici della collina con lo sguardo rivolto alla città



L'intervento nella zona militare dovrà conservare tutti i manufatti di interesse storico-architettonico; la demolizione di edifici e strutture incongrue dovrà consentire l'estensione del verde tra gli edifici restaurati dando luogo a un parco - tessuto integrato con testimonianze storiche. La destinazione ad usi collettivi degli edifici recuperati dovrà essere individuata rilevando i fabbisogni, da un lato, e considerando le caratteristiche tipologiche, dall'altro. L'area dovrà comunque ospitare un parcheggio pubblico a servizio del centro e della collina.

Porta Saragozza

Un altro luogo importante per la Città della Collina come porta della città che apre un varco alla collina è Porta Saragozza.

Infatti l'insieme di spazi aperti ed edifici di interesse storico-architettonico (la porta e il portico, il giardino di villa Cassarini, la sede della Facoltà di ingegneria) costituisce una delle porte d'accesso alla collina, riferimento strategico per questa Città.

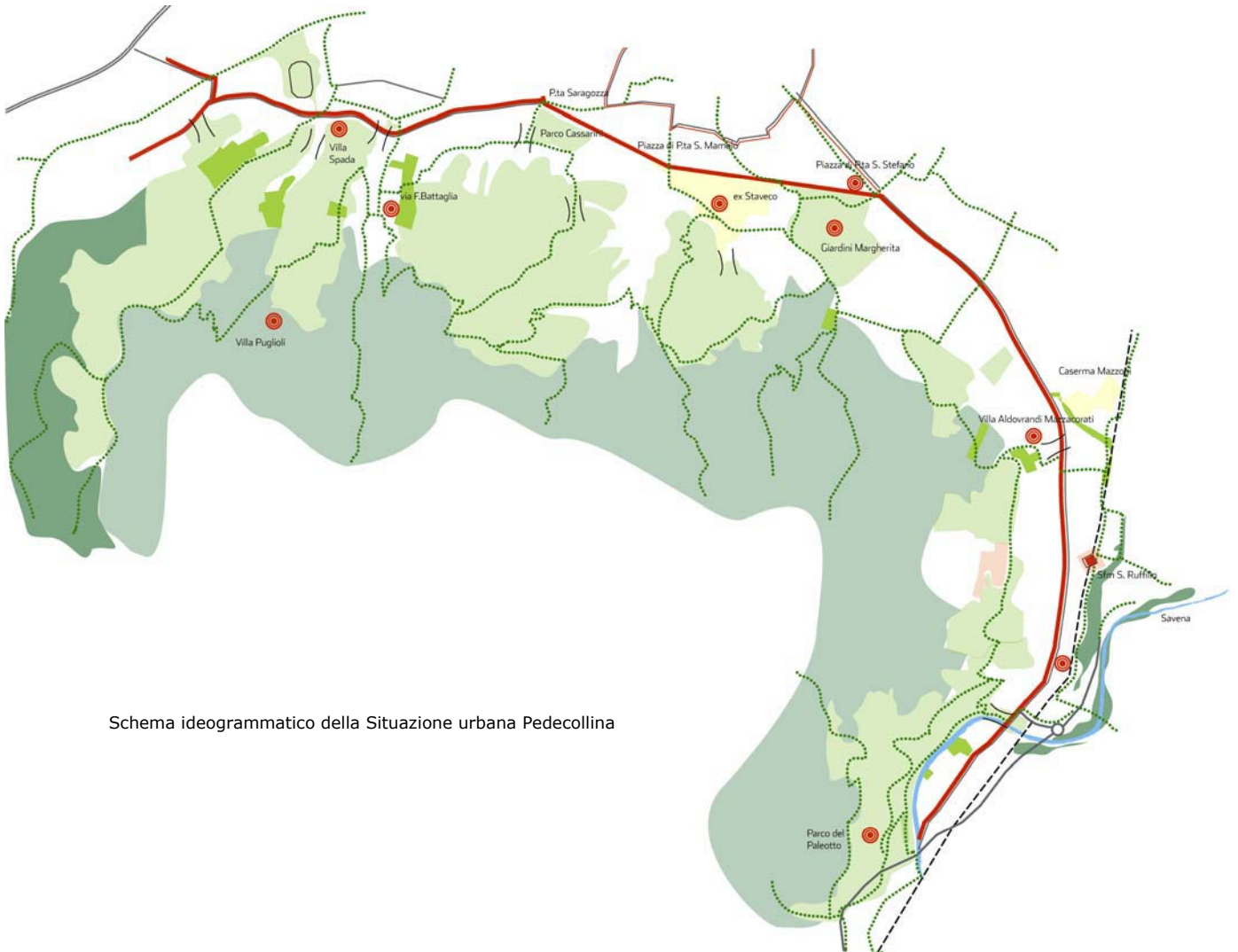
Allora porta Saragozza, riqualificata e collegata con continuità al verde del parco di villa Cassarini, costituirà un nuovo interessante accesso alla collina, punto di avvio per un percorso, un nuovo spazio di connessione diretta fra la città storica e la collina, che attraverso gli edifici universitari (sede di Ingegneria) permetta di raggiungere villa Aldini e di lì il parco di villa Ghigi.

L'intervento di recupero della piazza della porta dovrà prevedere soluzioni che permettano l'attraversamento sicuro e prioritario per pedoni e ciclisti e comportino un aumento della dotazione degli spazi per la sosta.



Ipotesi di riqualificazione della porta Saragozza quale accesso privilegiato alla collina con particolare attenzione a pedoni e ciclisti

Situazione Pedecollina



Schema ideogrammatico della Situazione urbana Pedecollina

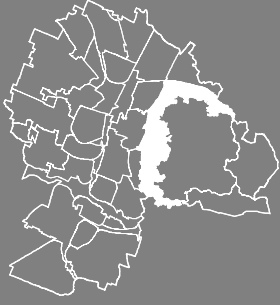
La fascia edificata pedecollinare si estende dalla valle del Reno a quella del Savena come limite della città e fascia di transizione verso il paesaggio della collina. Si è sviluppata con caratteri prevalentemente residenziali verso gli anni '60, intorno a ville, edifici religiosi, conventi ed edifici suburbani di più antico impianto.

La relazione con il paesaggio collinare, la presenza di giardini privati, i parchi delle ville di pregio, rappresentano una prerogativa del tessuto residenziale, che assume così un ruolo importante, se pur indiretto, nel sistema del verde urbano.

Questa fascia ospita anche luoghi storici e diverse funzioni pubbliche, maggiormente concentrate nella porzione centrale: la facoltà di Ingegneria e diverse strutture scolastiche (dai nidi alle scuole medie superiori), l'Ospedale Rizzoli e San Michele in Bosco, gli storici conventi di San Giuseppe, dell'Annunziata e dell'Osservanza, i parchi di Villa Ghigi e del Paleotto, i Giardini Margherita.

Nella porzione ovest, fino alla porta Saragozza, si trova una quota importante di edifici storici e il paesaggio naturale arriva a lambire il portico di via Saragozza con il sistema di parchi pubblici e privati e il paesaggio di via Battaglia. La parte da porta Saragozza a porta Santo Stefano ha il suo centro nell'area militare "Staveco".

Il progetto prevede la realizzazione di una serie di varchi come punti di partenza di una nuova rete di percorsi che consentirà la fruizione della collina. L'integrazione di spazi e attrezzature pubbliche arricchirà questa fascia con funzioni necessarie all'abitare. Ad ovest il progetto si concentra su percorsi e spazi che si attestano su via Felice Battaglia. Le aree circostanti le porte Santo Stefano, San Mamolo e Saragozza verranno riprogettate, con l'inserimento di parcheggi di attestamento, per consentire più facili collegamenti tra città e collina. Staveco, in posizione baricentrica, diventerà la nuova centralità pubblica con un ruolo primario nel sistema di spazi pubblici e porte divenendo la cerniera fra nucleo antico e collina.



Pedecollina centro

DI PROGETTO ESISTENTE



CENTRALITA'

Realizzazione di una nuova centralità urbana significativa come porta di accesso principale alla collina dal centro storico, con presenza di attrezzature di servizio e altre funzioni pregiate



RISORSA ECOLOGICA E AMBIENTALE

Fonte presenza di spazi verdi fruibili nella ristrutturazione dell'area ex militare, per creare una connessione diretta con il giardino di San Michele in Bosco e con la collina



ATTRAVERSAMENTO

Realizzazione di tre importanti interventi per la facilitazione dell'accesso alla collina, con realizzazione di dotazione di parcheggi e riordino dei flussi di circolazione: a porta Saragozza (accesso a parco villa Cassarini), porta D'Azeglio (accesso a Staveco), porta S. Stefano (accesso a giardini Margherita)



ACCESSO/VARCO

Creazione di nuovi accessi al sistema della collina dall'area ex militare e relazione tra il parco di villa Cassarini e quello di ingegneria, nuovo accesso a villa Aldini



PARCHEGGIO

Realizzazione di nuovi parcheggi in prossimità delle porte Saragozza, San Mamolo e Santo Stefano

RISORSA STORICA E PAESAGGISTICA



IMPIANTO RADIO TV

Impianto radio TV da razionalizzare



AREA INTERESSATA DA TRASFORMAZIONI

Protocollo d'intesa per la valorizzazione delle aree militari:

- Area ex Staveco e Caserma San Mamolo
- Infermeria Quadrupedi di San Vittore

